



La connettività delle scuole di Milano e città metropolitana

Rilevazione giugno-settembre 2020

Ufficio Scolastico Territoriale di Milano

14/09/2020

I dati sono stati raccolti a cura dell'Ufficio Scolastico di Milano. Si ringraziano le scuole del territorio per la loro preziosa collaborazione, di grande valore soprattutto in un momento così impegnativo.

Redazione, veste grafica e analisi dei dati sono state realizzate a cura dell'UST di Milano.

PNSD e banda ultra-larga

Nel Piano Nazionale Scuola Digitale, “L’azione #3 si prefigge di potenziare l’accesso alla rete internet, permettendo alle scuole di abilitare fattivamente l’attività didattica attraverso le tecnologie digitali e la Rete”.

Più in particolare, l’azione #3 del Piano individua tre priorità, di cui la prima è proprio:

“ogni scuola deve essere raggiunta da fibra ottica, o comunque da una connessione in banda larga o ultra-larga, sufficientemente veloce per permettere, ad esempio, l’uso di soluzioni cloud per la didattica e l’uso di contenuti di apprendimento multimediali”.

Tale priorità è perseguibile in un quadro normativo e di mercato che di seguito si tratteggia.

La connettività in banda ultralarga in Italia

Il piano strategico Banda Ultralarga

Predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico e approvato il 3 marzo 2015 dal Governo italiano e a valere sul periodo 2014-2020, ha l’obiettivo di sviluppare una rete in banda ultralarga sull’intero territorio nazionale, creando un’infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea¹. Il MISE implementa le misure definite per ridurre il divario infrastrutturale e di mercato esistente in alcune aree del Paese e si pone come quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga in Italia.

Lo stato di avanzamento

Il report sullo stato di avanzamento del piano strategico Banda Ultralarga è stato pubblicato dal MISE il 15 maggio 2020 e include una specifica sezione dedicata espressamente al piano scuole, per cui si stanziavano 400.430.897 euro². L’obiettivo, da realizzare entro il 2023, è di collegare 32.213 plessi scolastici (81,4% del totale) con banda ultra-larga (fino a 1 Gbps con 100 Mbps garantiti). Non ci sono dati esplicitamente riferiti al territorio di Milano a città metropolitana, ma all’intera Lombardia per 5459 scuole, di cui 1894 in aree bianche.

Il contesto territoriale italiano e milanese

Nel piano di investimenti del MISE³ si fa un’analisi del contesto, da cui emerge che il territorio italiano presenta forti squilibri tra le grandi città (comuni con più di 250.000 abitanti), che concentrano appena il 16% della popolazione (v. Tabella 1) e il resto del Paese, fatto prevalentemente di piccoli paesini.

¹ <http://www.funzionepubblica.gov.it/digitalizzazione/agenda-digitale>

² https://www.mise.gov.it/images/stories/Piano_scuole_voucher_e_aree_grigie_presentazione_COBUL.pdf

³ https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/ITALIA_Strategia_BUL-Piano_di_investimenti_fin.pdf

Con i dati ISTAT 2020, è stato possibile calcolare le stesse percentuali per la Lombardia e per la città metropolitana di Milano, aggiornate al gennaio del corrente anno.

	% della popolazione in grandi città (>250.000 abitanti)	% della popolazione nella città più popolosa	% della popolazione residente in città
Italia (2015) ⁴	16%	4%	69%
Lombardia (2020) ⁵	13,82%	13,82%	
CM Milano (2020) ⁴	42,56%	42,56%	

Tabella 1: Confronto per % della popolazione residente in città con più di 250.000 abitanti e nella città più popolosa

Si delinea un quadro della realtà milanese decisamente atipico, con una forte concentrazione di residenti nella più popolosa città, come confermano dati a una granularità più fine, come nella Tabella 2.

Comuni per popolazione	Fasce di popolazione	N° Comuni	Popolazione cumulata	% pop. cumulata	N° edifici scolastici statali ⁶
Grandi città	>1000000	1	1396059	42,56%	341
	>500000 <=1000000	0	0	0,00%	0
	>250000 <=500000	0	0	0,00%	0
Medie città	>100000 <=250000	0	0	0,00%	0
	>80000 <=100000	1	81841	2,50%	37
	>50000 <=80000	3	187923	5,73%	87
Piccole città	>30000 <=50000	11	423422	12,91%	189
	>20000 <=30000	15	352394	10,74%	153
	>15000 <=20000	12	211812	6,46%	92
	>10000 <=15000	17	214685	6,55%	90
	>5000 <=10000	41	304110	9,27%	133
	>4000 <=5000	15	65996	2,01%	37
	>3000 <=4000	8	27302	0,83%	20
	>2000 <=3000	3	6556	0,20%	6
	>1000 <=2000	5	7195	0,22%	10
	>500 <=1000	1	649	0,02%	0
	<500	0	0	0,00%	0
Totali		133	3279944	100,00%	1195

Tabella 2: La distribuzione della popolazione nella CM di Milano e numero di edifici scolastici per fascia

⁴ Fonte: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/ITALIA_Strategia_BUL-Piano_di_investimenti_fin.pdf

⁵ Elaborazione da fonte ISTAT: Popolazione residente al 1° gennaio 2020

⁶ Elaborazione da anagrafe scuole di regione Lombardia: <https://dati.lombardia.it/Istruzione/CITTA-METROPOLITANA-MILANO-Scuole-di-ogni-ordine-e/9pqm-h622>. All'interno di uno stesso ordine e grado, codici diversi, con lo stesso indirizzo geografico, sono stati contati una sola volta; invece, se ordine e/o grado sono diversi, sono stati conteggiati separatamente: infatti, spesso la scelta della scuola di dotare un plesso di connettività ha privilegiato ordini e gradi più alti.

Come si vede, la prima città, Milano, si distanzia nettamente dalle altre per ordine di grandezza: il maggior numero di scuole è ubicato in centri sopra i 5000 abitanti (solo 73 edifici scolastici si trovano in comuni con meno di 5000 abitanti, ossia il 6,1%) e parecchi di essi sorgono in comuni confinanti con il capoluogo. Una realtà che vede minime le aree bianche e pone i presupposti per rendere potenzialmente più accessibile alle scuole la connettività in banda ultralarga dal MISE o dagli enti locali, a titolo gratuito, o da operatori privati, a prezzi di mercato.

Diversi comuni offrono alle scuole la connessione a Internet: di seguito, si rappresentano in mappa per ciascun comune le percentuali di scuole dell'infanzia e del primo ciclo (compresa la formazione degli adulti) che hanno dichiarato di utilizzarla per la didattica.

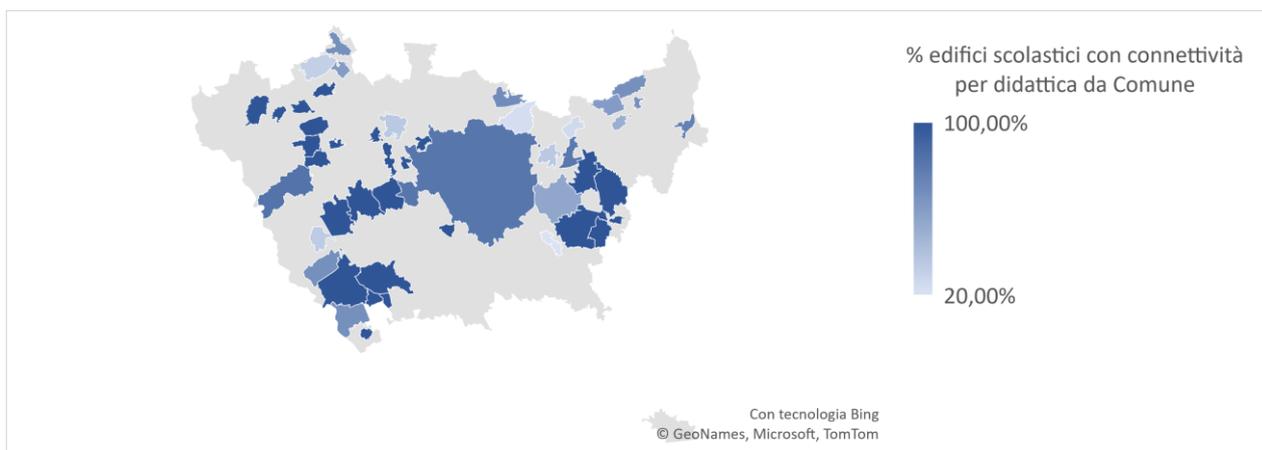


Grafico 1: scuole che dichiarano di utilizzare per la didattica la connessione fornita dal Comune

Allo stesso modo, Città Metropolitana di Milano ha connesso in fibra ottica la quasi totalità delle scuole secondarie di II grado; di seguito, si rappresentano in mappa per ciascun comune le percentuali di scuole del secondo ciclo che hanno dichiarato di utilizzarla per la didattica.

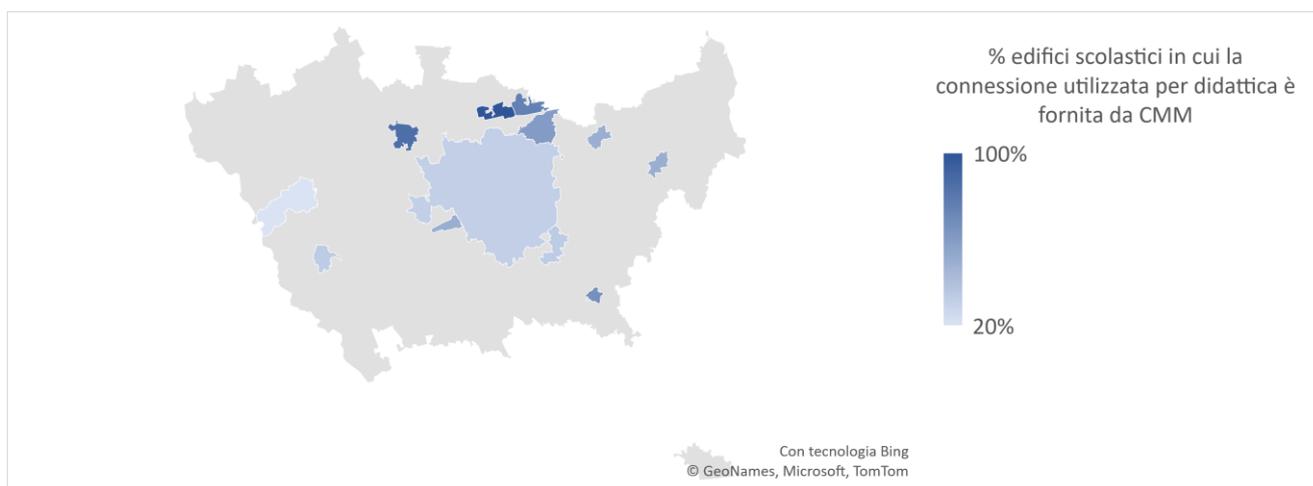


Grafico 2: scuole che dichiarano di utilizzare per la didattica la connessione fornita da Città Metropolitana

Il contenuto della rilevazione

Per acquisire informazioni generali sulla connessione dedicata alla didattica nelle scuole di Milano e città metropolitana, è stata avviata una prima rilevazione nel mese di maggio 2017. Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2020, è stata riproposta con un livello di dettaglio più preciso, ossia chiedendo alle scuole risposte puntuali sui singoli edifici.

Per l'identificazione degli edifici, si è utilizzato il portale open data di Regione Lombardia⁷ integrato con qualche aggiornamento fornito dalle scuole e dal portale ministeriale "Cerca la tua scuola".

Il questionario si è articolato in tre domande con risposte a scelta singola, replicate per ciascun edificio:

1. L'edificio selezionato è dotato di connessione a Internet in banda larga/ultralarga utilizzata per la didattica?
 - a. No
 - b. Sì con ADSL
 - c. Sì con fibra ottica
 - d. Sì con altra tecnologia (satellitare, 4G, WiMAX, etc.)
2. Se sì, con quale operatore?
 - a. Città metropolitana di Milano
 - b. Comune
 - c. Operatori privati
 - d. Altro operatore privato non in elenco
3. Per quanto riguarda la connessione nelle aule, quante ne sono dotate?
 - a. Nessuna
 - b. Solo aule speciali e laboratori
 - c. Poche (almeno un quarto)
 - d. Circa la metà
 - e. Molte (almeno il 3/4)
 - f. Tutte

La rilevazione ha incluso anche un campo aperto per eventuali note.

Per chiarezza, si ricorda che è considerata "banda larga" (BL) la connessione con ADSL (che arriva fino a una velocità di 20MBit/s), mentre con "banda ultralarga" (BUL) ci si riferisce a connessioni in fibra ottica (FTTC, FTTB o FTTH) o con altre tecnologie (ad esempio, satellitare, 4G, WiMAX, radio), che offrono una velocità

⁷ <https://dati.lombardia.it/Istruzione/CITTA-METROPOLITANA-MILANO-Scuole-di-ogni-ordine-e/9pqm-h622>

superiore, equivalente ad almeno 100 Mbps (definita “ultra fast broadband” nell'Agenda Digitale Europea) o ad almeno 30 Mbps (“fast broadband”).

Il territorio di Milano e città metropolitana

Suddiviso in sei ambiti, il territorio di Milano e città metropolitana presenta una diversa numerosità di istituzioni scolastiche.

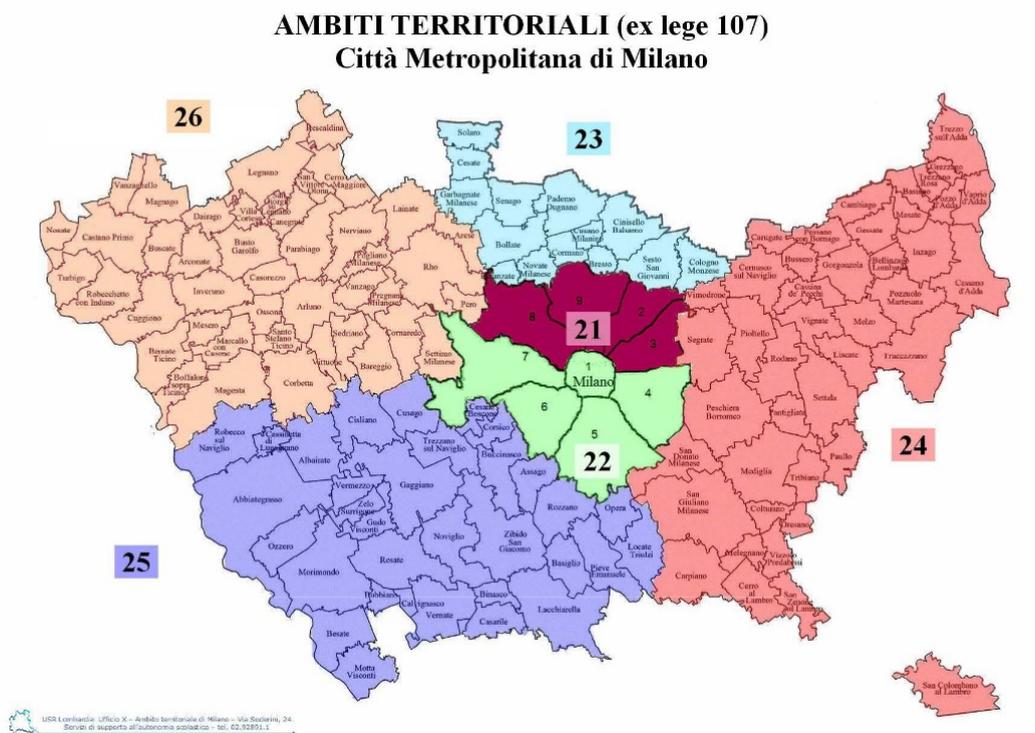


Figura 1: mappa degli ambiti territoriali (a cura di Mario Maestri)

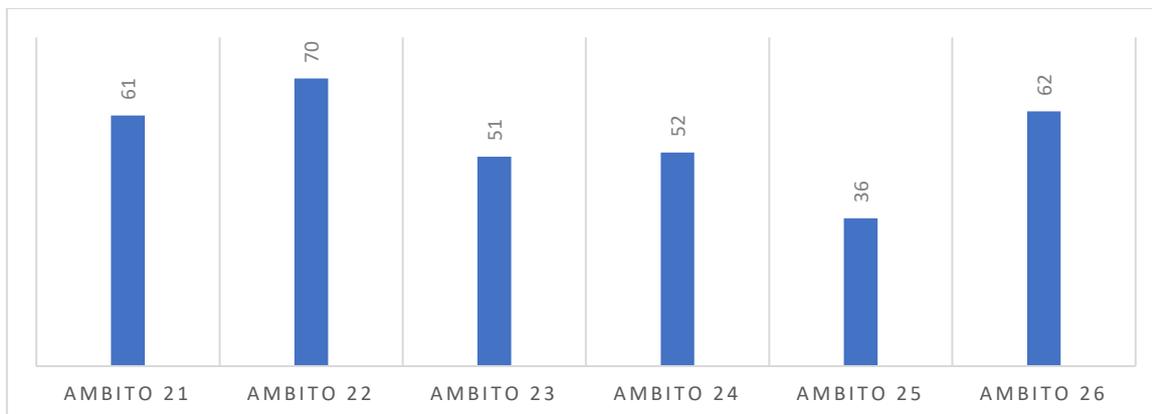


Grafico 3: numerosità delle istituzioni scolastiche per ambito

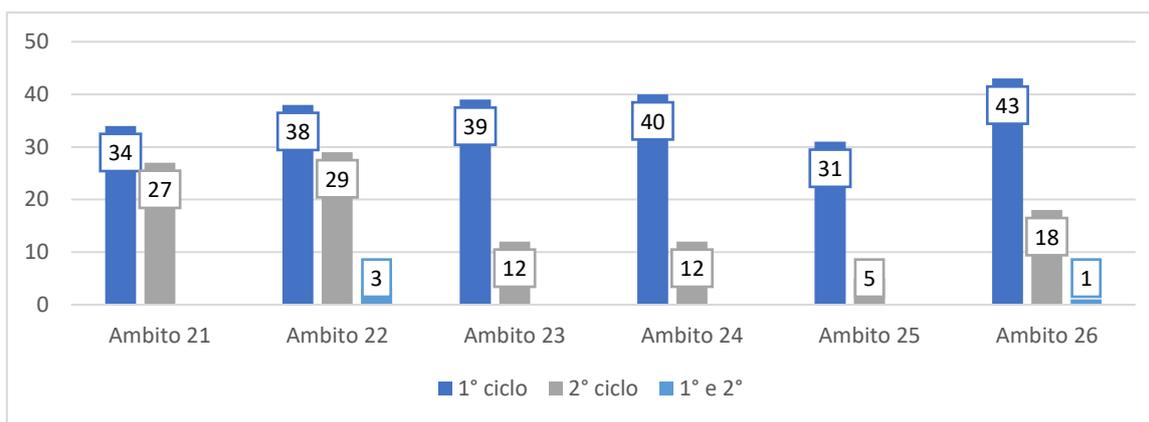


Grafico 4: distribuzione delle istituzioni scolastiche di Milano e città metropolitana per ambito e per ciclo di istruzione

La distribuzione delle istituzioni scolastiche per ciclo di istruzione evidenzia non solo la prevedibile prevalenza del primo ciclo, ma anche il diverso rapporto numerico fra i due cicli nei vari ambiti. Negli ambiti 22 e 26, sono presenti anche istituzioni (due omnicomprensivi, un convitto e un educandato) la cui offerta formativa si estende su entrambi i cicli di istruzione.

Gli esiti della rilevazione

Tutte le 332 istituzioni scolastiche di Milano e città metropolitana hanno risposto alla rilevazione per tutti gli edifici a loro disposizione.

Le sedi

Per permettere un confronto diretto con i dati del 2017, si sono considerate separatamente le sedi delle scuole. Oggi il dichiarato delle scuole è il seguente:

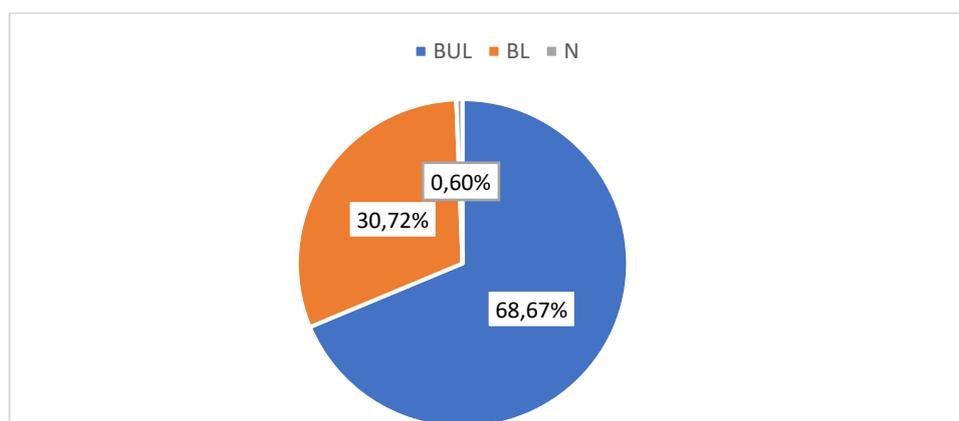


Grafico 5: connessione dedicata alla didattica nelle sedi delle scuole di Milano e città metropolitana (2020)

Come evidenzia il Grafico 5, il 68,67% (228 su 332) delle sedi delle istituzioni scolastiche del territorio è dotato di connessione in banda ultralarga (BUL) utilizzata per la didattica, oltre il 30% (102) delle scuole dichiara una connessione in banda larga (BL) e meno dell'1% (2) non utilizza attualmente connessione per la didattica, ma

sarebbe in attesa di poterla impiegare, essendo in corso l'implementazione di un'infrastruttura diffusa di accesso dalle aule (tipicamente, una rete locale wireless).

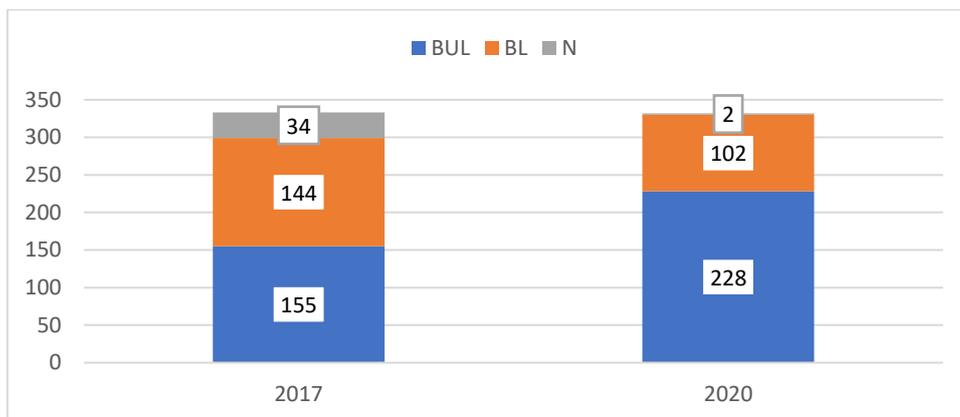


Grafico 6: connessione delle sedi delle istituzioni scolastiche di Milano e città metropolitana – raffronto 2017-2020

Il miglioramento rispetto alla rilevazione del 2017 è evidente (Grafico 6).

Osservando la distribuzione dal punto di vista geografico, si nota che le due sedi senza connessione per la didattica (ossia senza un'infrastruttura per portare la connessione nelle aule, come dichiarato) si trovano in Milano città.

Nel Grafico 7, si riporta in grafico in pila 100% il numero di sedi per connessione, suddivise per ambito, per consentire di confrontare il contributo proporzionale, data la sensibile differenza numerica nella distribuzione delle scuole negli ambiti.

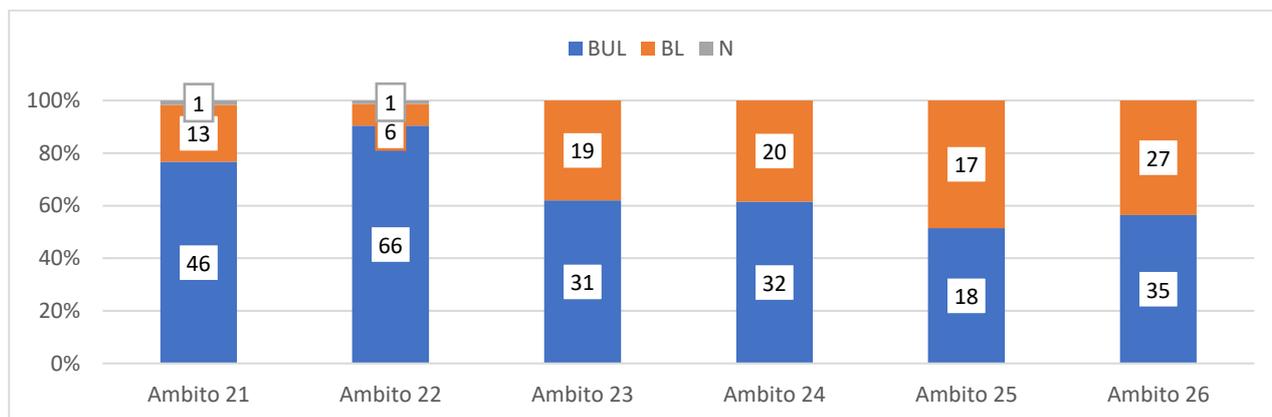


Grafico 7: connessione nelle sedi (2020), articolata per ambito

Gli altri edifici (plessi, sedi staccate, succursali)

Per quanto riguarda gli altri edifici, si è posto il problema di poterli effettivamente distinguere, dal momento che indirizzi geografici diversi potevano comunque riferirsi allo stesso edificio⁸: si è pertanto deciso di

⁸ La casistica per infanzia e primo ciclo è varia: molti edifici scolastici non hanno numero civico; alcuni plessi hanno cambiato sede di riferimento; alcuni indirizzi geografici sono risultati obsoleti; altri possono indicare accessi da vie diverse allo stesso edificio.

procedere per il primo ciclo (incluse le scuole del primo ciclo degli Omnicomprensivi, del Convitto e dell’Educandato) identificando gli edifici sulla base dei codici dei plessi, cui si sono aggiunte eventuali succursali. La scelta è dipesa dall’indipendenza dei tre ordini: nella maggior parte dei casi, infatti, plessi di ordini diversi afferenti alla stessa scuola non hanno lo stesso indirizzo geografico né utilizzano la stessa connessione o una connessione dello stesso tipo. In generale, anche quando gli indirizzi geografici di plessi diversi coincidono, non è scontato che la situazione della connessione sia la stessa. Viceversa, per il secondo ciclo, per evitare le ridondanze dovute ai vari indirizzi, si è utilizzato il codice principale insieme con eventuali succursali o sedi staccate, per mappare edifici diversi.

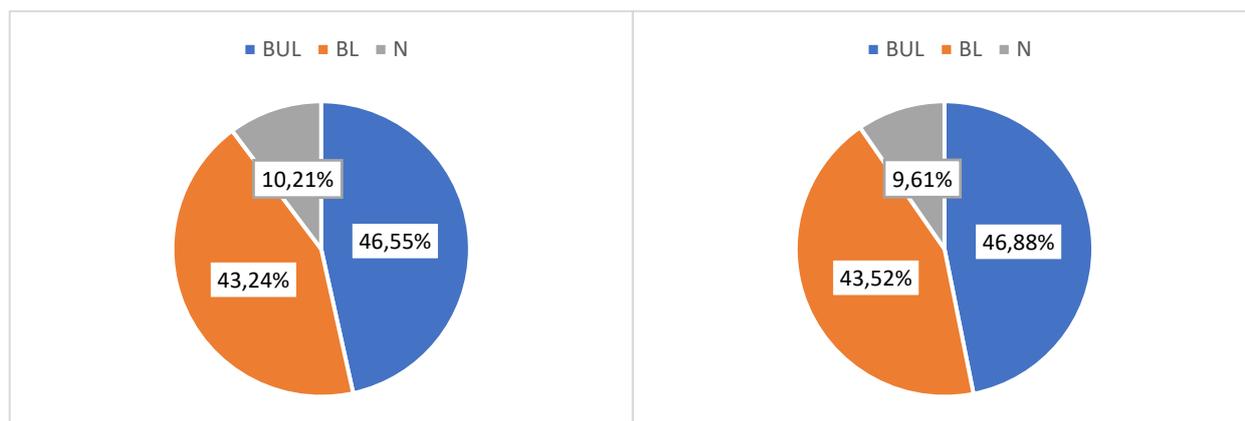


Grafico 8: connessione delle sedi delle istituzioni scolastiche di Milano e città metropolitana nel 2017 e dei plessi/succursali/sedi staccate nel 2020

La distribuzione che si presenta è paragonabile a quella che si era registrata per le sedi nel 2017 (grafico di destra).

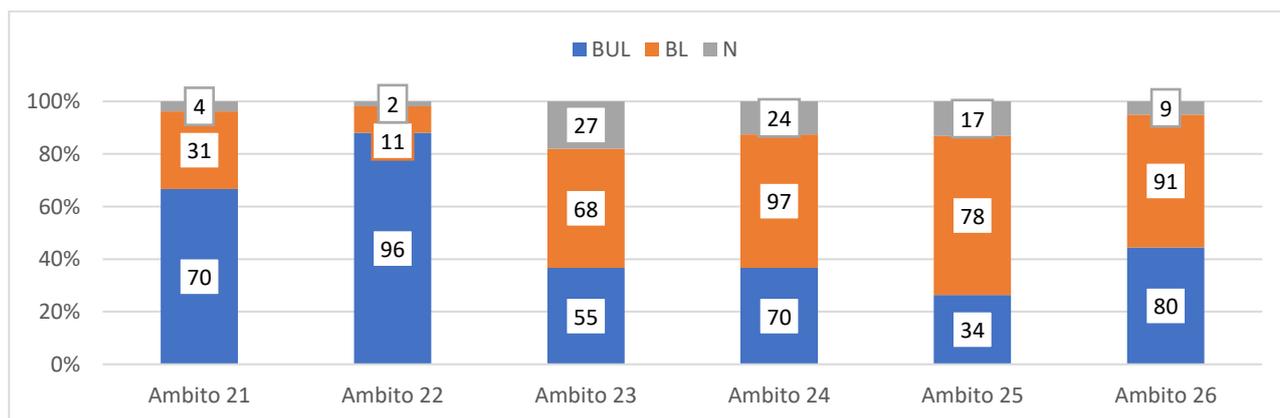


Grafico 9: distribuzione della tecnologia di connessione nei plessi/succursali/sedi staccate (2020), articolata per ambito

Osservando la distribuzione dal punto di vista geografico, si nota che plessi/succursali/sedi staccate senza connessione per la didattica si trovano soprattutto, ma non soltanto, fuori dagli ambiti 21 e 22, ossia fuori da Milano città, dove la banda ultra-larga non è ancora prevalente. Si tratta comunque di quote residuali, su cui le scuole e gli enti locali stanno intervenendo.

Le scuole per ordine e grado

Infanzia

La scuola dell'infanzia è spesso penalizzata nella dotazione di connessione alla rete, anche per via della peculiare didattica, meno votata al digitale.

Come si può vedere, è comunque netta la prevalenza di scuole connesse (quasi il 75%).

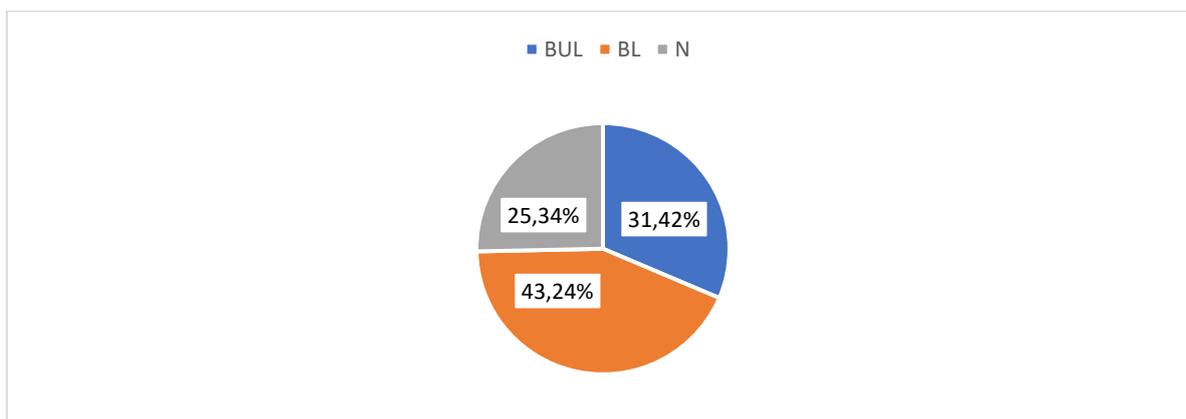


Grafico 10: connessione dedicata alla didattica nella scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, come è rappresentato nel Grafico 11, Milano città (ambiti 21 e 22) presenta un numero molto piccolo di scuole statali dell'infanzia, prevalendo nel territorio urbano, per questo ordine di scuola, l'offerta formativa di scuole non statali (del Comune o di enti gestori privati).

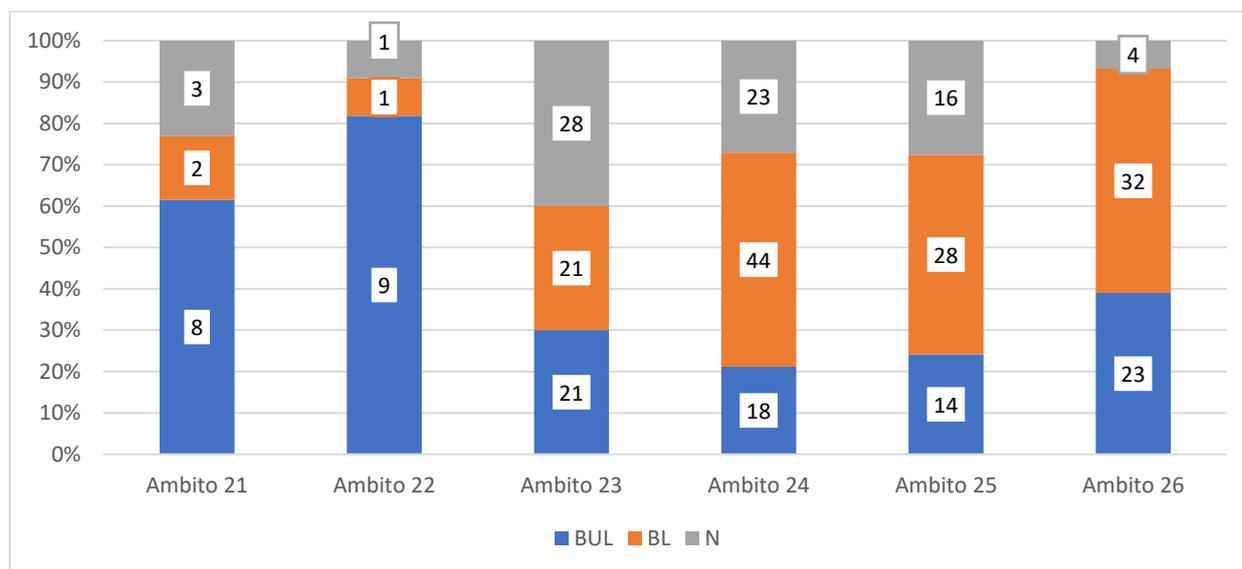


Grafico 11: connessione dedicata alla didattica nella scuola dell'infanzia per ambito

Primaria

La quasi completa copertura di connessione nelle scuole primarie mostra che la didattica digitale è diventata pratica quotidiana. Come si può vedere, resta solo uno scarso 2% (8) di scuole senza connessione dedicata.

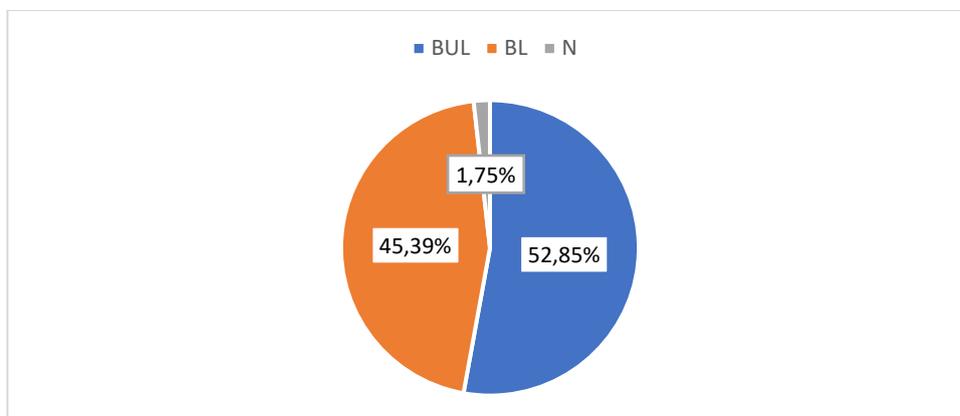


Grafico 12: connessione dedicata alla didattica nella scuola primaria

La distribuzione percentuale relativa alla scuola primaria evidenzia una buona copertura, che, tuttavia, dato il numero di classi delle scuole primarie, potrebbe rivelarsi inadeguata per le scuole connesse in banda larga, costringendo a turnazioni nell'accesso alla rete.

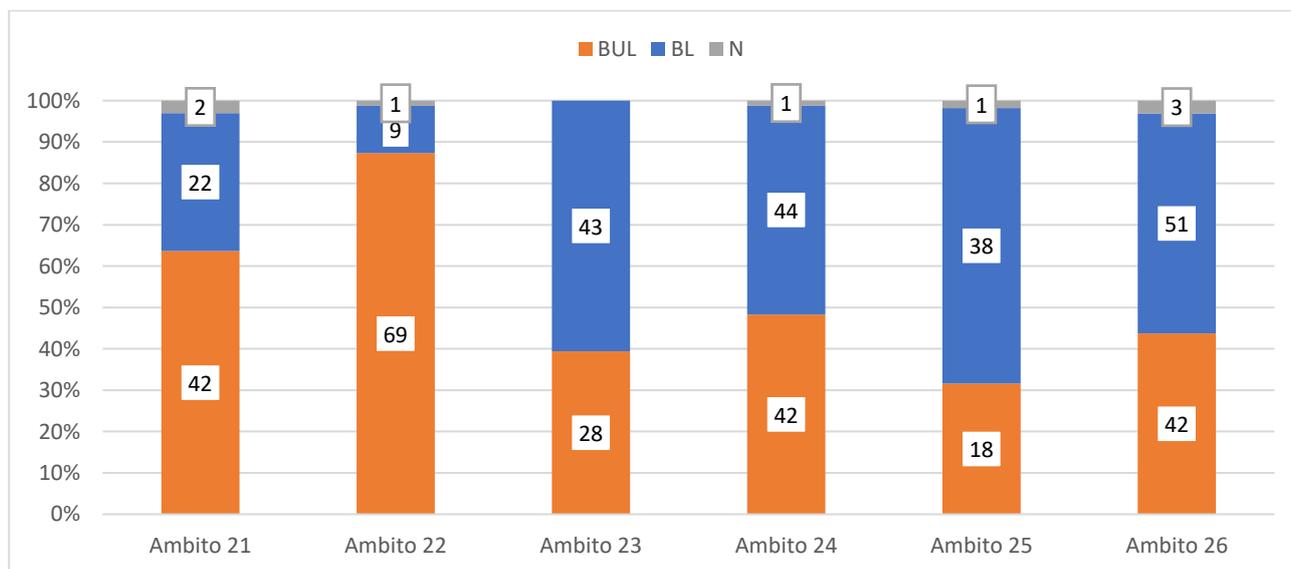


Grafico 13: connessione dedicata alla didattica nella primaria per ambito

Secondaria di I grado

Anche nelle scuole secondarie di I grado si rileva una quasi totale copertura di connessione, indispensabile per la didattica digitale, anche grazie all'intervento degli enti locali. Come si può vedere, permane solo poco più dell'1% (3) di scuole senza connessione dedicata, ma si ha notizia di lavori di adeguamento in corso.

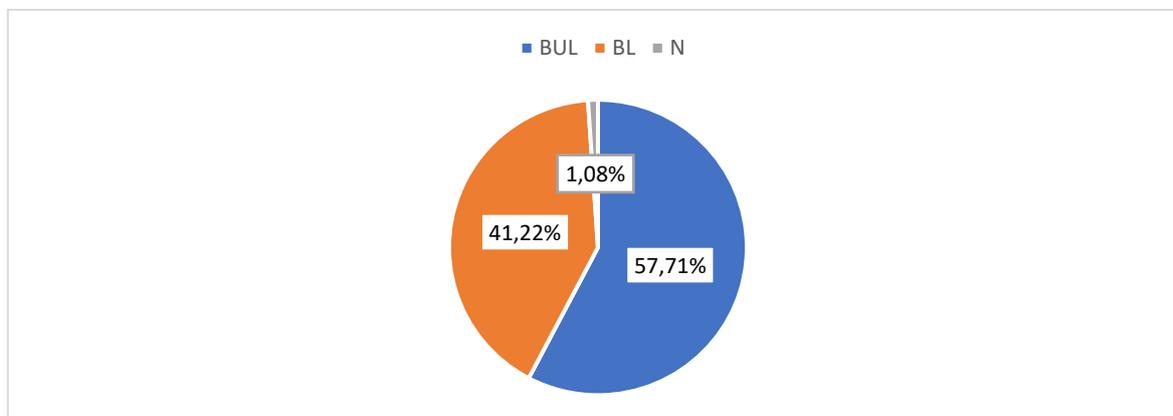


Grafico 14: connessione dedicata alla didattica nella scuola secondaria di I grado

Vale in parte quanto segnalato per la scuola primaria: infatti, la distribuzione percentuale relativa alla scuola secondaria di I grado evidenzia un'ottima copertura, che, tuttavia, dato il più frequente ricorso alla didattica digitale per questo grado di istruzione, potrebbe rivelarsi insufficiente per le scuole connesse in banda larga, costringendo a turnazioni nell'accesso alla rete.

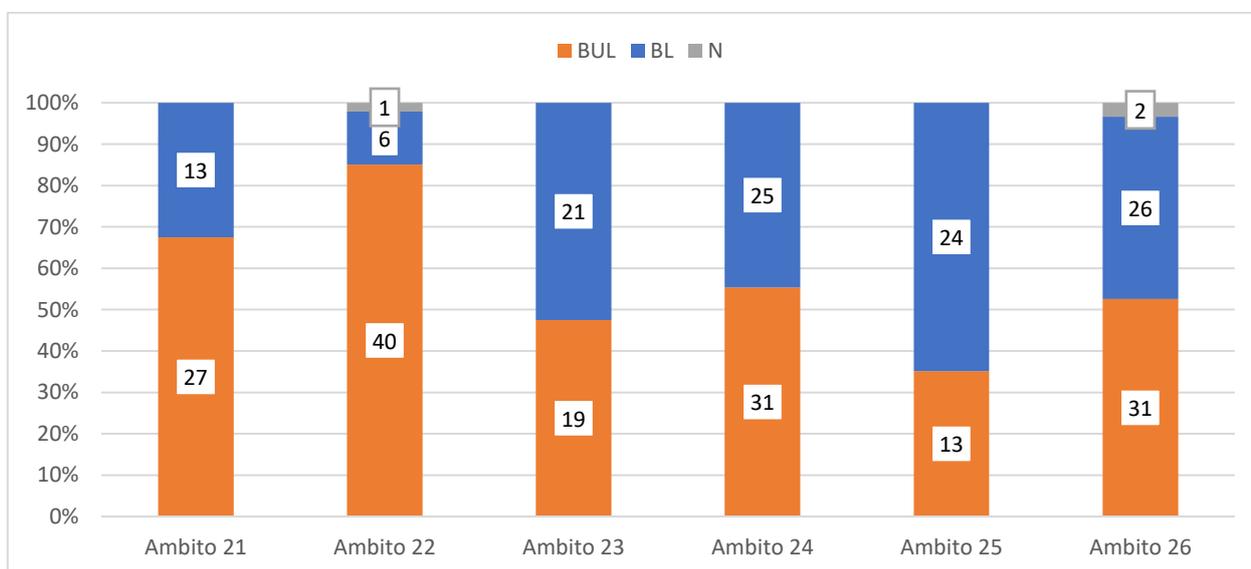


Grafico 15: connessione dedicata alla didattica nella secondaria di I grado per ambito

Secondaria di II grado

La rilevanza della componente digitale della didattica nella secondaria di II grado è resa evidente dalle “Linee guida per la Didattica digitale integrata”⁹ adottate dal MI attraverso apposito decreto ministeriale¹⁰ per l’a.s. 2020/21. Nel documento, si ribadisce infatti l’utilità dell’adozione di repository, in locale o in cloud, per la conservazione di “prodotti della didattica” e si sottolinea come “La creazione di repository scolastiche, ove non già esistenti e disponibili sulle piattaforme multimediali in uso, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni di registro elettronico, potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona [...]” .

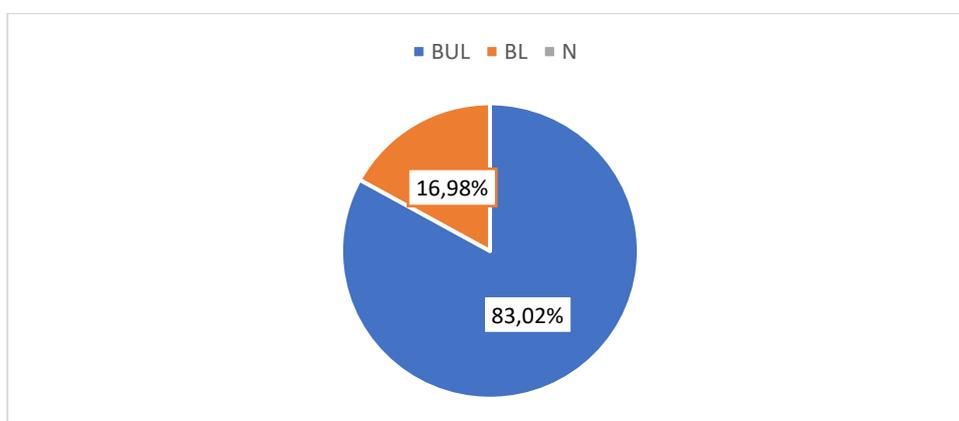


Grafico 16: connessione dedicata alla didattica nella scuola secondaria di II grado

La copertura in BUL, anche grazie al massiccio intervento di Città Metropolitana di Milano, supera l’83% e nessun edificio è sprovvisto di connessione.

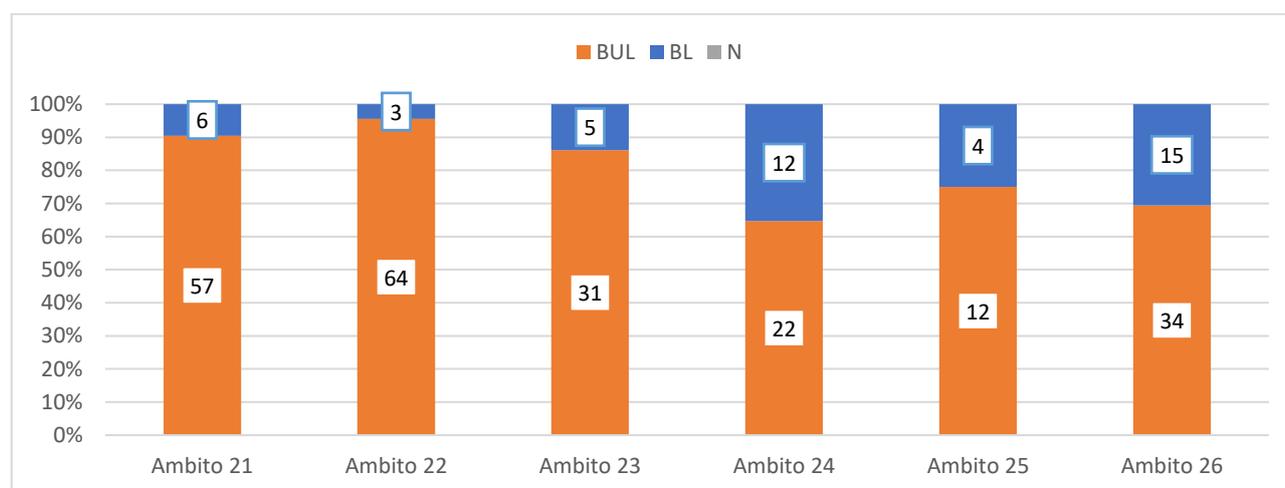


Grafico 17: connessione dedicata alla didattica nella secondaria di II grado per ambito

⁹ https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+A+ +Linee_Guida_DDI_.pdf

¹⁰ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Decreto.pdf>

Istruzione degli adulti

I quattro CPIA del territorio di Milano e città metropolitana possono contare su connessione almeno in banda larga in tutti gli edifici.

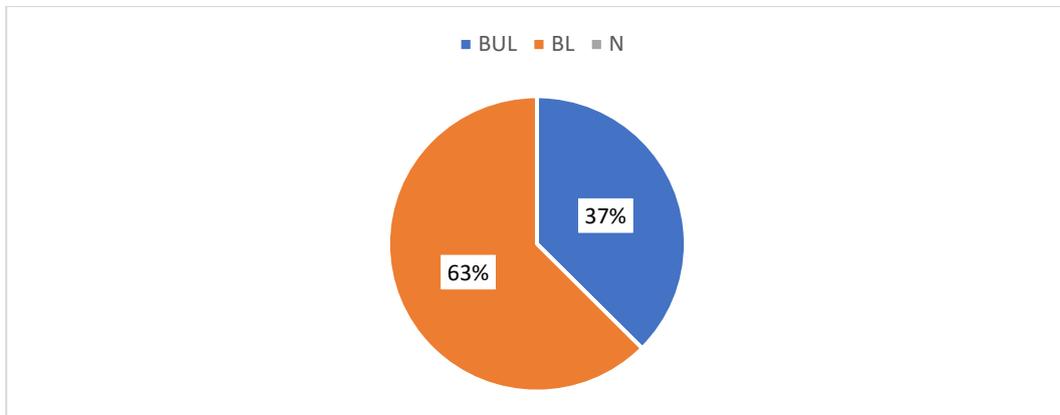


Grafico 18: connessione dedicata alla didattica nei CPIA

La distribuzione nel territorio è disomogenea.

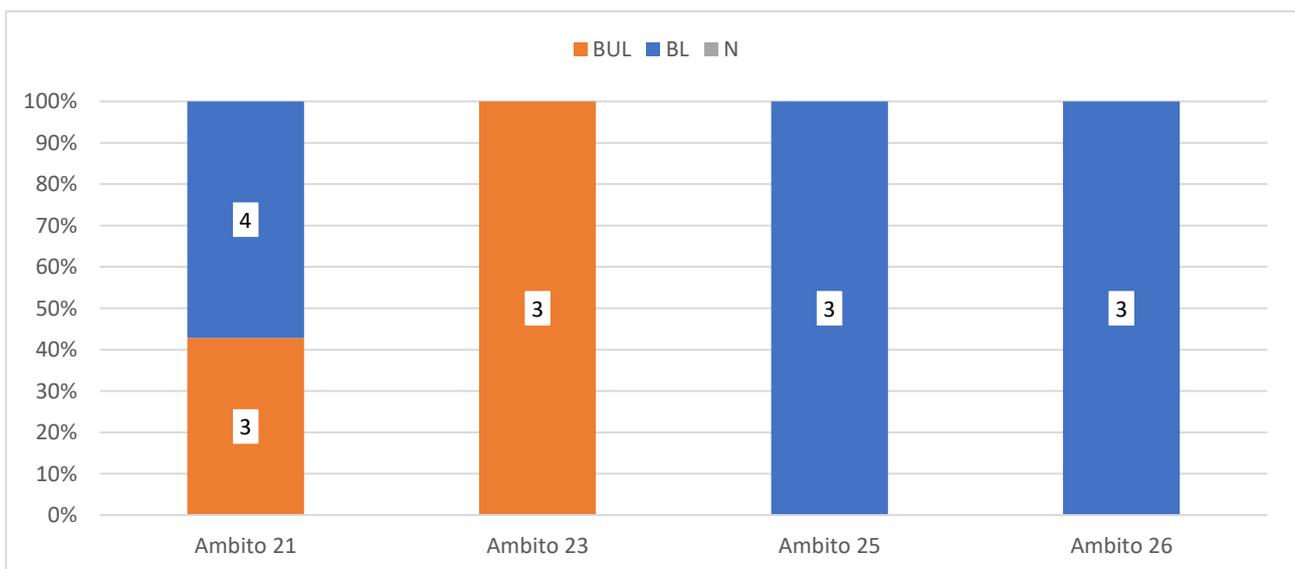


Grafico 19: connessione dedicata alla didattica nei CPIA per ambito

Le tecnologie di connessione

Gli edifici delle scuole del territorio dotati di connessione utilizzano prevalentemente ADSL o fibra ottica, mentre, nell'area urbana di Milano oltre che in aree meno facilmente raggiungibili da connessione, sono state indicate anche connessioni radio, WiMAX, Wi-Fi pubblico, che permettono di superare problematiche legate alla configurazione del territorio, offrendo connessione ultraveloce a costi contenuti. Tale scelta evita inoltre alle scuole di farsi carico del sistema di autenticazione degli utenti, che è gestito dal fornitore del servizio, spesso il Comune.

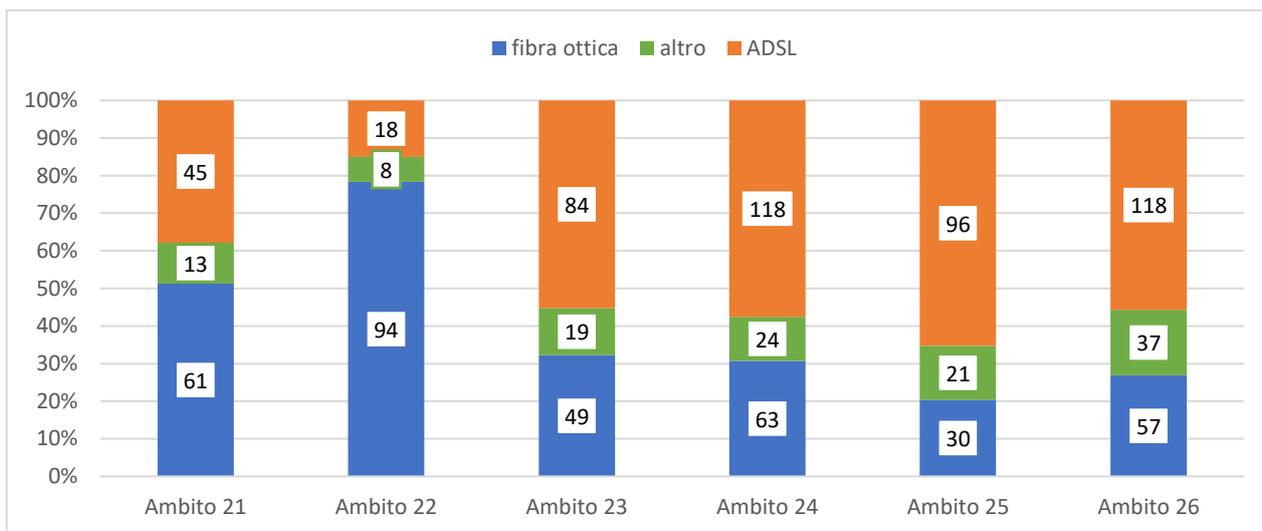


Grafico 20: distribuzione delle tecnologie di connessione negli ambiti della Città metropolitana di Milano rapportato al 100% (2020)

Come si può notare dal raffronto tra Grafico 20 e Grafico 21, la penetrazione della fibra ottica è ancor più significativa e le altre tecnologie sono ora presenti in tutti gli ambiti¹¹.

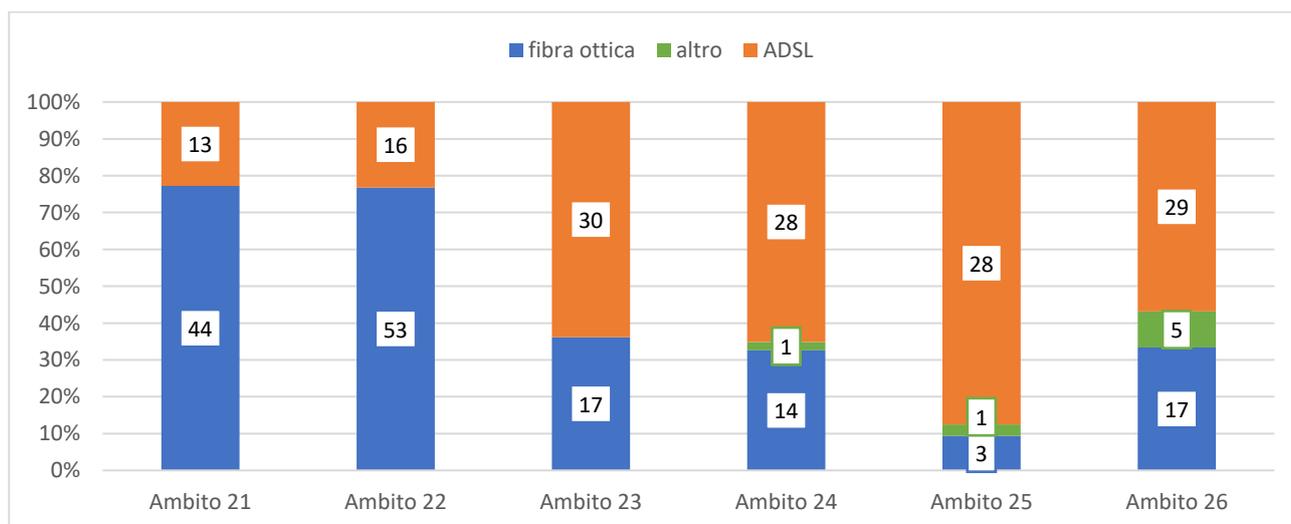


Grafico 21: distribuzione delle tecnologie di connessione negli ambiti della Città metropolitana di Milano rapportato al 100% (2017)

¹¹ La differenza numerica tra i due campioni dipende dalla più fine granularità della rilevazione del 2020.

Osservando la distribuzione delle tecnologie di connessione per ordine e grado, si nota una prevalenza della connessione BL nell'infanzia e nell'istruzione degli adulti, mentre il rapporto si inverte, divergendo via via, per primaria, e secondaria di I e II grado.

Le altre tecnologie risultano utilizzate prevalentemente nel caso del primo ciclo.

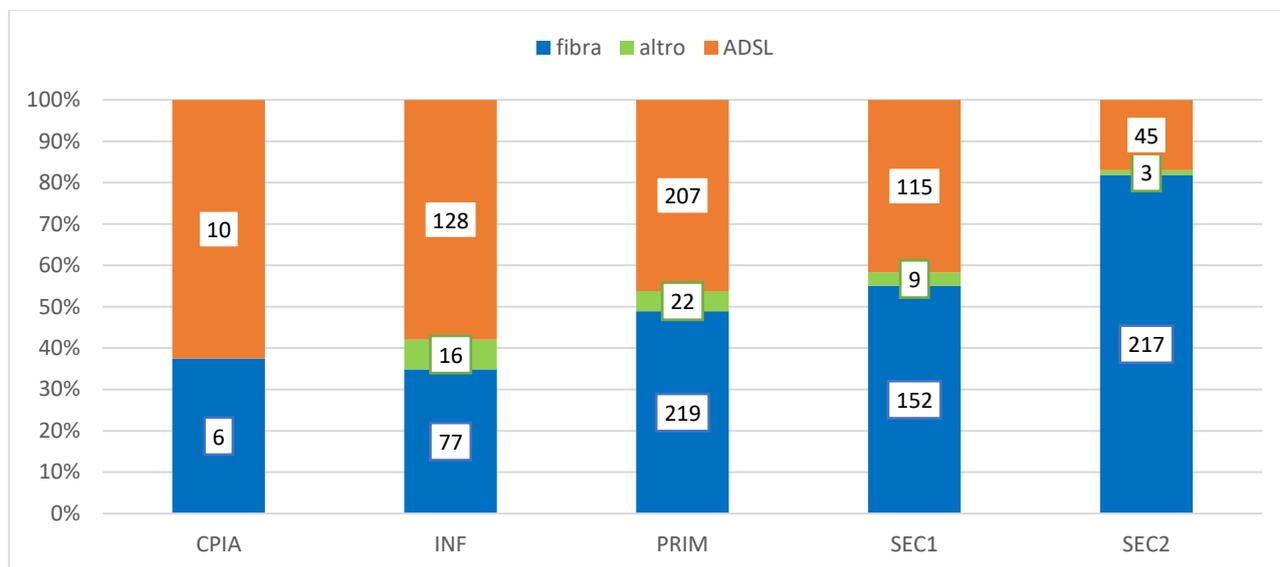


Grafico 22: distribuzione delle tecnologie di connessione in banda larga/ultralarga per ordine e grado di istruzione

I provider

La fornitura di connessione alle scuole è molto diversificata sul territorio, in ragione dell'offerta locale. Nel Grafico 23, i valori sono stati riuniti in due categorie: ente locale (Comuni o Città metropolitana) e operatori privati.

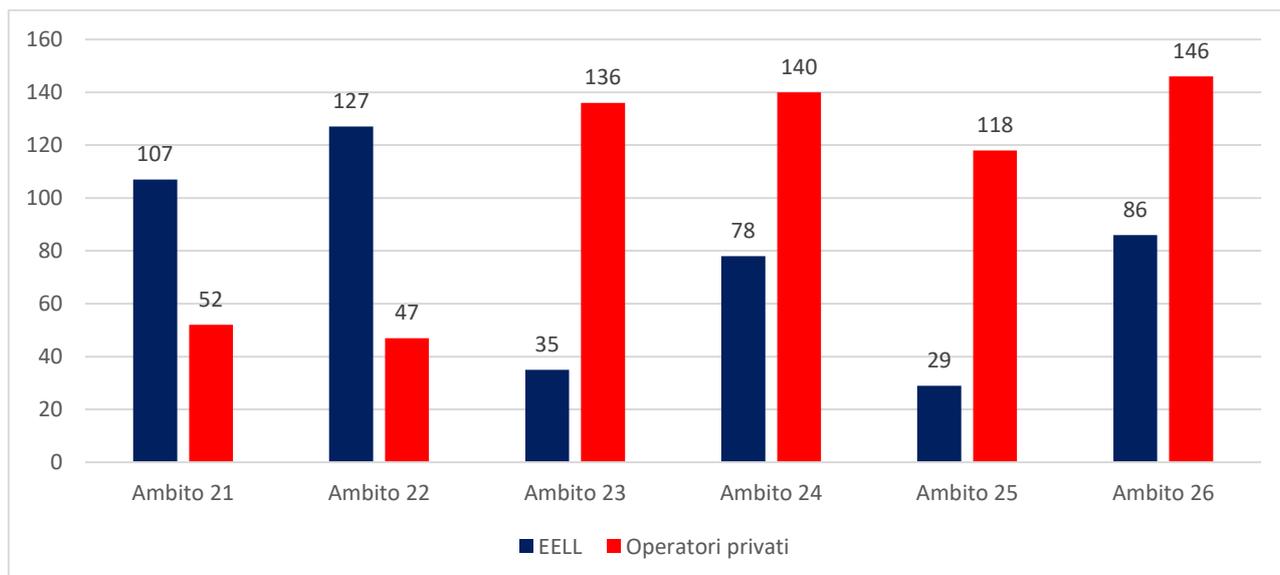


Grafico 23: fornitura del servizio di connessione in banda larga/ultralarga dedicata alla didattica

Negli ambiti di Milano città (21 e 22), la fornitura del servizio di connessione per la didattica da parte degli enti locali raggiunge il 70%, mentre, negli altri ambiti, il rapporto si inverte¹².

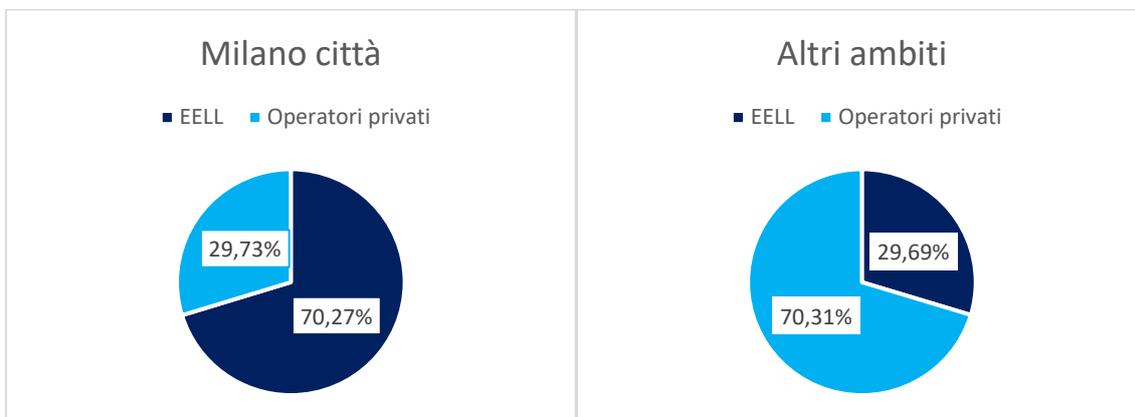


Grafico 24: rapporto fra fornitori del servizio di connessione

Aule dell'istituzione scolastica

È stato chiesto infine alle scuole di indicare quante aule possono usufruire della connessione.

Le risposte variano da laboratori (che comprende biblioteche, aule magne e spazi utilizzati non quotidianamente dal gruppo classe, ma tipicamente su prenotazione o comunque a turnazione) al 100% di aule raggiunte dalla connessione.

Come si evidenzia nel Grafico 25, la copertura totale delle aule si ha in oltre tre quarti delle scuole del territorio e in un ulteriore 11% la copertura è di almeno il 75%.

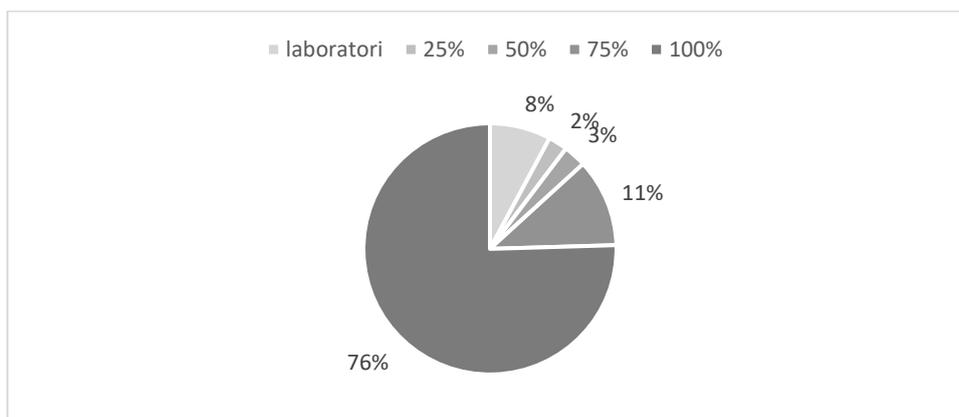


Grafico 25: distribuzione della copertura delle aule

La rappresentazione geografica della situazione (Grafico 26) evidenzia una sostanziale omogeneità nella distribuzione.

¹² Diversi rispondenti segnalano tuttavia che sono in atto lavori da parte degli enti locali per predisporre l'allacciamento.

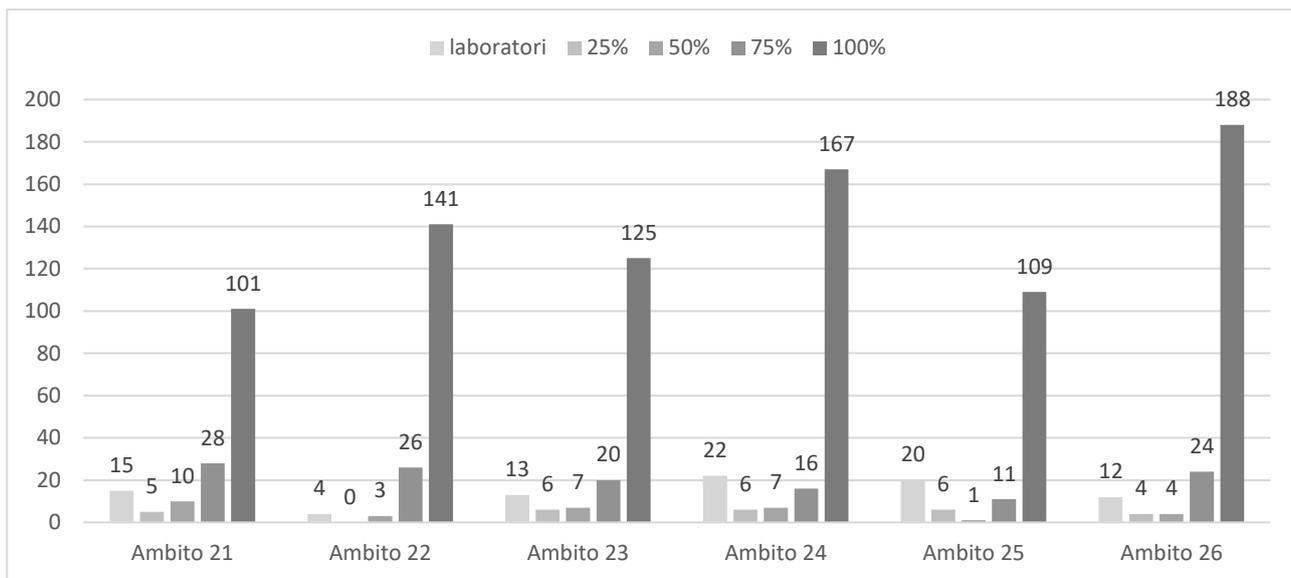


Grafico 26: numero di scuole di ciascun ambito per percentuale di copertura di aule con connessione dedicata alla didattica

Dettagliando per ordine e grado, la minore copertura si presenta in modo consistente nella scuola dell'infanzia e decresce via via (Grafico 27).

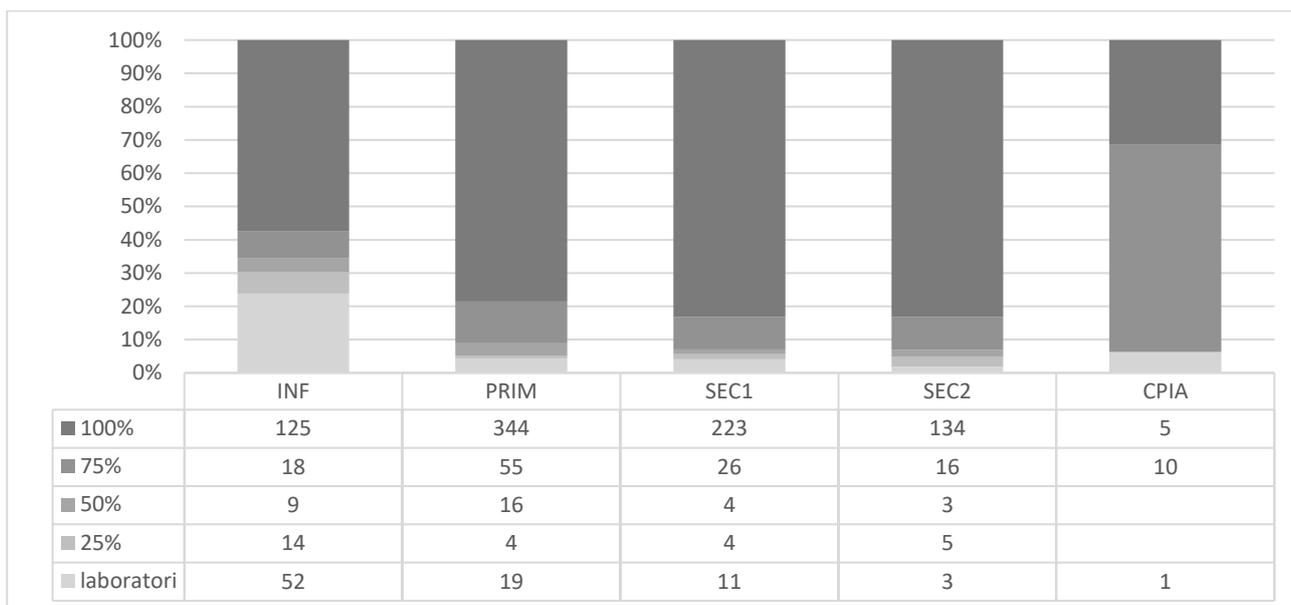


Grafico 27: numero di scuole per ordine e grado per percentuale di copertura di aule con connessione dedicata alla didattica (rapportato al 100%)

Edifici senza connessione

Per 85 edifici scolastici distinti è stato dichiarato che non è presente una connessione a Internet in banda larga/ultralarga dedicata alla didattica. Sei di questi, tuttavia, hanno precisato che sono in corso lavori per l'implementazione oppure che l'edificio è in ristrutturazione; per tale ragione, vengono esclusi dall'analisi del Grafico 28.

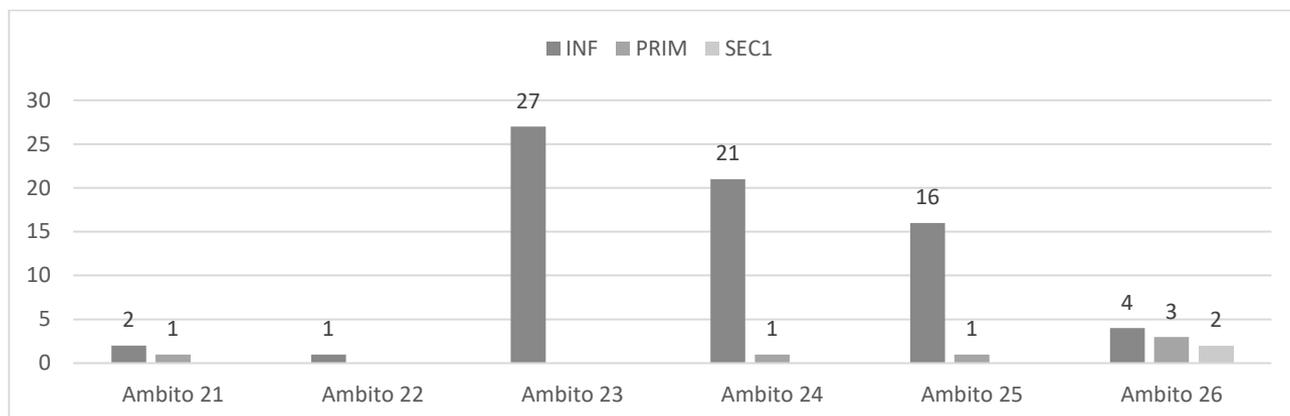


Grafico 28: edifici scolastici che non hanno connessione in banda larga/ultralarga per la didattica

La distribuzione mostra una netta prevalenza della scuola dell'infanzia, per la quale, come si è detto, la didattica digitale è meno diffusa.

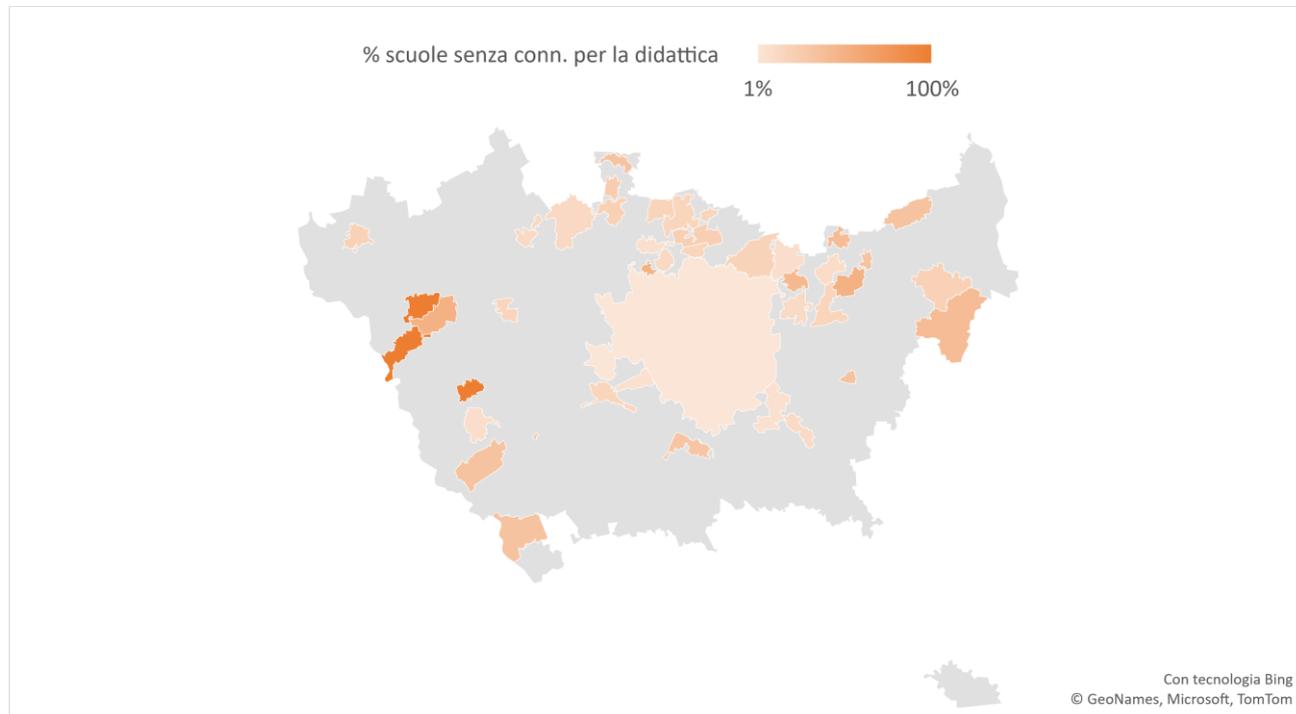


Grafico 29: distribuzione geografica delle percentuali di edifici scolastici non dotati di connessione per la didattica

Nel Grafico 29 è presentata la distribuzione geografica delle percentuali (per comune) di edifici scolastici non dotati di connessione per la didattica; dalla verifica sui siti dei principali operatori sul mercato, si rileva che le

aree più vicine al 100% saranno raggiunte da connettività in BUL entro il 2021/22. Si tratta quindi spesso delle aree cosiddette “bianche”, ossia a fallimento di mercato, prive di offerta di servizi.

Confronto con i dati nazionali e regionali

Il Ministero dello Sviluppo Economico offre la possibilità di consultare open data e una mappa interattiva della connessione in BUL sul territorio nazionale, per permettere un monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori.

Il sito mostra che, alla data del 31 dicembre 2019:

- il 66,6% del territorio nazionale è raggiunto da una connessione a 30 Mb/s;
- il 20,3% del territorio nazionale è raggiunto da una connessione a 100 Mb/s;

Conclusione

La rilevazione ha messo in evidenza come la percentuale di scuole che hanno dichiarato di utilizzare una connessione in BUL, dedicata alla didattica, nel territorio di Milano e città metropolitana sia ancora inferiore a quella degli edifici generici raggiunti da BUL sul territorio nazionale.

Il quadro generale si presenta quindi più positivo del 2017, ma indubbiamente migliorabile dal punto di vista sia del numero di scuole connesse, sia della velocità di connessione, sia delle aree attualmente non raggiunte da infrastrutture di rete in BUL. Tuttavia, i tempi, anche per la scuola, potrebbero allungarsi, come si può suggerire la delibera CIPE numero 33 del 28 luglio 2020, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 2 settembre 2020¹³, che descrive la rimodulazione della distribuzione dei fondi, con uno slittamento di due anni di 1,1 miliardi di euro. Si tratta di risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 riprogrammate per essere utilizzate nel 2020 a copertura di interventi per l'emergenza economica conseguente all'epidemia COVID-19.

L'impegno del Ministero dell'Innovazione per favorire la diffusione della connessione è stato ribadito nei primi giorni di settembre 2020¹⁴ anche dalla Ministra Paola Pisano: “La copertura dell'intero Paese deve essere considerata oggi un interesse nazionale come lo è la sicurezza di questa copertura”; infatti, “se la rete serve a parlare e lavorare con il mondo noi non possiamo avere parti di Italia che non siano collegabili con il resto del mondo.”

¹³ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/09/02/218/sg/pdf>

¹⁴ <https://innovazione.gov.it/intervento-ministra-pisano-forum-ambrosetti-2020/>